



Pignola nel '700

Per citare quest'articolo:

Sebastiano Rizza, *Tre decenni di "Almanacco Aviglianese"*

Data di pubblicazione: marzo 2022

U laccè - sito di cultura popolare e del dialetto di Pignola (PZ)

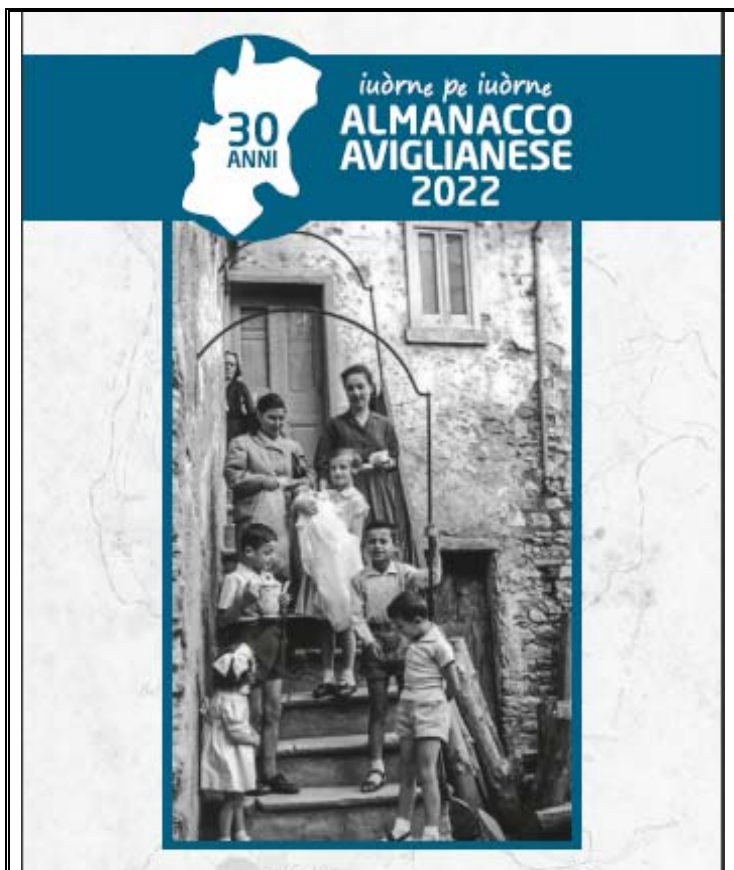
Url pagina: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare/pignola/miscellanea/almanaviglia22.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare>

Tre decenni di **“Almanacco Aviglianese”**

Sebastiano Rizza

(se.rizza@gmail.com)



Non è una novità che anche quest'anno risulti alquanto ricco. Mi riferisco all'Almanacco Aviglianese **IUÒRNe pe IUÒRNe**¹ 2022, pubblicato dal Circolo Giovanile “*Don Mimì Mecca*” di Avigliano (Pz). Son passati ormai trent'anni dalla sua fondazione, avvenuta nell'ormai lontano 1992, per volere di tre donne, Mariangela Claps, Vita Crescenzia Gerardi, Mariluccia Viggiano, le quali si sono avvalse della collaborazione di Rina Viggiano e di tutti coloro hanno permesso la pubblicazione dei loro scritti.

La veste grafica ben curata lo rende ammiccante, gradito all'occhio e agile da leggere. Le foto che corredano i testi, risalenti al secolo scorso, suscitano un senso di tenerezza, che fa bene all'anima, soprattutto di chi quegli anni li ha vissuti.

Che cos'è l'Almanacco Aviglianese? Lo potremmo definire, nel suo

insieme, un essenziale repertorio di cultura popolare che si srotola in sole dodici pagine, tante quante sono i mesi. I mesi, così come i giorni della settimana, sono espressi in dialetto. Per non dimenticarli. E a questo proposito, mi si permetta di soffermarmi su alcuni nomi, i più significativi. *Attrufè*, che sta per ottobre, viene considerato da chi se ne intende un prezioso relitto osco, avallato dalla presenza di *f* al posto di *b*, che è invece del latino. Dipendenti dal periodo di tempo che

¹ Nella citazione delle voci in dialetto abbiamo mantenuta la grafia dell'*Almanacco* a eccezione della *e* in carattere ridotto, utilizzata per indicare la vocale indistinta, sostituendola con la *è*.

denominano sono i corrispettivi per giugno, luglio, novembre e dicembre. Si dice *Cërasàlë* e, per associazione, non si può non pensare alle *cerase*. L'avallo ci viene dalla botanica. Chi sa di questa scienza ci informa che il periodo *clou* della raccolta delle ciliegie il 24 giugno, che coincide con la festa di S. Giovanni Battista. Al tempo della mietitura non si poteva non dare il nome di *Mëtëtòrë*, che in chi sopravvive ancora qualche rimasuglio storico suona quasi simile a *mëssidor* o *mëssidoro*, il decimo mese del calendario rivoluzionario francese. *Ndë sëmëndë* tempo di semina e più che ovvio *ndë Natàlë*.

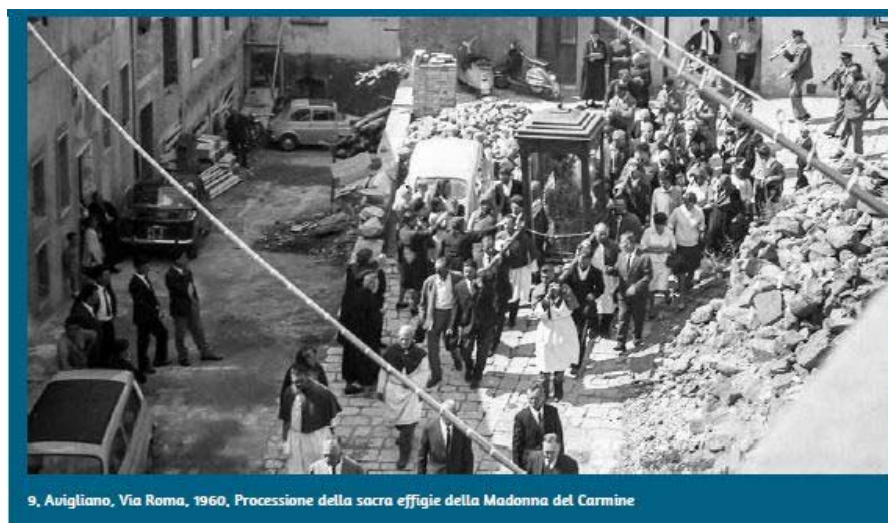
L'Almanacco è strutturato in rubriche quasi fisse, mese per mese. Brani e poesie di autori avigliesi (Tommaso Claps, Francesco Galasso, Vito Bochicchio e altri). La rubrica storica, dedicata ai fatti del passato: *Sapistë ca...* Briciole di saggezza popolare trasformate in proverbi e modi dire emergono da *Rëcërnë gli andichë*. Le preghiere popolari, quelle che recitava la nonna, quella nonna di tanto tempo fa, pervadono, con la loro forza magica, lo spazietto *Prëhiëra rë Mammahràna*. Solitaria (appare solo in gennaio, *pardon* in *Scënnàrë*) *Gli cünde re na vota*, un racconto del tempo che fu, il *ritrattë* di un barbiere furbo e malizioso tramandatoci dalla penna di Francesco Galasso. Ai golosi si consiglia di assaggiare, nel mese di febbraio, *Rë canëstrëddë*, la leccornia del carnevale avigliese. Uno spazio fisso ricorda le denominazioni dei casali avigliesi. E a proposito di casali non ci si può gustare un fatto storicamente avvenuto (ma che sembra un aneddoto) come il casale *Cacabotte* che, per la sua coloritura scatologica, fu rinominato, a furor degli abitanti della contrada, Badia. Ed ecco come racconta l'accoglimento della proposta Francesco Manfredi nel suo volume *Avigliano: storia urbana, territorio, architettura, arte*:

Il 20 luglio 1935 il Comune delibera l'accoglimento della richiesta sostituendo l'etimo *Cacabotte* con quello di *Badia Sant'Angelo* apportando la seguente motivazione: "Ritenuto che la denominazione di *Cacabotte*, data per antiche consuetudini ad uno dei villaggi di questo Comune, si appalesa grottesca e inopportuna, tanto che gli stessi abitanti della contrada, che pur sono dei modesti e umili contadini, ne hanno chiesto la sostituzione. Che in luogo di tale denominazione appare più appropriata e degna quella di *Badia S. Angelo*, giacché proprio là dove sorge attualmente il villaggio, già esisteva una *Badia* che dipendeva dai monaci della vicina *S. Angelo*". In realtà l'abbazia di *S. Angelo* sorgeva in corrispondenza dell'odierna contrada di *Sarachelle*. A partire dal 1991 la denominazione *Badia Sant'Angelo* è stata semplificata in *Badia*.

In fine, per mettere alla prova la competenza del dialetto e per non dimenticarlo, *Më 'ndiennë?*, una raccolta di voci più o meno desuete soprattutto alle nuove generazioni.

Da segnalare ancora, relativamente al calendario, che accanto ai Santi vengono segnalate le date di nascita degli uomini illustri avigliesi, appuntamenti e ricorrenze di una certa importanza.

Che dire per concludere? Si potrebbe, forse, aggiungere altro ancora, ma mi fermo qui augurando all'Almanacco Avigliese almeno altri trent'anni di vita.



(Una delle foto che arricchiscono l'Almanacco Avigliese)